

42B085



don Albino DE MARTINI
Salesiano Sacerdote

Nel pomeriggio di sabato 23 agosto 2014, il nostro carissimo confratello don Albino De Martini ci ha lasciati alla bella età di 89 anni

Era da tempo debilitato, ma con tenacia ha combattuto fino all'ultimo per essere presente in comunità e condividere con noi la sua giornata.

Negli ultimi anni ha dovuto subire diversi ricoveri ospedalieri, ritornando sempre con molta gioia: il suo desiderio era chiudere la sua giornata terrena vicino ai suoi confratelli nella sua Casa di Lombriasco, a cui è sempre stato particolarmente legato.

La sua vita è stata molto semplice e lineare, scandita da quel po' di ministero nelle varie cappellanie, che gli erano state, di volta in volta, affidate, ma soprattutto dall'insegnamento della educazione fisica e dall'assistenza. Dell'assistenza se ne fece un baluardo ed un ideale, talora persino uno scrupolo, non da tutti capito, che lo orientò fino all'ultimo, trascinandosi magari a fatica, pur di essere in mezzo ai ragazzi, che in qualche modo doveva continuamente avere sott'occhio, soprattutto nei pressi di quella palestra che ha sempre gelosamente custodito.

Don Albino nasce a Lu Monferrato il 23 marzo 1925 in provincia di Alessandria, da papà Ferdinando e mamma Cristina Pavese, terzogenito a seguito del fratello Armando e di suor Angela, figlia di Maria Ausiliatrice.

La Comunità Cristiana di Lu Monferrato è nota come una comunità che ha dato alla Chiesa più di un centinaio di vocazioni religiose salesiane e sacerdotali anche illustri, quale il nostro beato Filippo Rinaldi, per cui non stupisce che in una famiglia con tre figli due siano stati donati al Signore.

Inviato a Torino Valdocco per gli studi ginnasiali, don Albino percepisce nel suo cuore la vocazione salesiana sacerdotale, per cui chiede di entrare in Noviziato a Pinerolo il 16 agosto 1941, dove l'anno successivo emette la prima professione religiosa. Siamo in pieno periodo bellico per cui lo studentato filosofico lo svolge in diverse case a seconda che le circostanze assicuravano tranquillità e sopravvivenza ed è in questo contesto che giunge la prima volta con i suoi compagni a Lombriasco. Completa il suo ciclo di studi a Chieri.

Svolge il suo tirocinio a Lanzo Torinese, a Cuorgnè a Cuneo. Terminati a Bollengo, diocesi di Ivrea, gli studi teologici viene ordinato sacerdote il 1° luglio 1953. Destinato alla Casa di Cuorgnè come insegnante ed assistente generale vi rimane fino al 1955. Da qui passa a Lanzo Torinese come insegnante e Consigliere fino al 1958. Dal 1958 al 1963 è insegnante e responsabile della disciplina nel comparto degli Artigiani a Torino Valdocco. Dal 1963 al 1966 è economo nel nostro Oratorio di Saluzzo e dal 1966 al 1969 sempre con l'incarico di insegnante e Consigliere è destinato alla Casa di Bra: Da qui arriva definitivamente a Lombriasco ricoprendo l'incarico di Consigliere e di insegnante di educazione fisica che svolgerà per 27 anni consecutivi fino a quando le energie glielo consentiranno.

Amante della montagna, nei fine settimana si industriava per organizzate gite ed escursioni alpine trasmettendo a molti giovani questa passione, nella convinzione che "più alto si sale e più vicini si è al Signore"

*spronato, redarguito, coccolato e per avermi fatto sentire “a casa”
Un fraterno abbraccio.*

Daniele Bertolo

Grazie don Albino per aver riempito con la Tua presenza talora esuberante e vivace la nostra vita, per aver con i tuoi affetti semplici, ma scevri da smagerie e soprattutto sinceri, riscaldato i nostri cuori, per aver saputo polarizzare la nostra attenzione con le tue sorprese, compresa quest'ultima di essertene andato senza preavviso.

Ora dal cielo puoi vedere la verità di quel bene che ti abbiamo sempre voluto, prega per questa Casa, per le difficoltà che deve affrontare, ma soprattutto continua a vegliare sui nostri giovani perché crescano sani robusti ed educati, come sempre hai saputo pretendere. A qualche ragazzo generoso fai la proposta di prendere il tuo posto e per tutti noi chiedi la grazia di perseverare fino alla fine in quel bene che abbiamo iniziato.

Buon viaggio caro don Albino ed arrivederci in paradiso. Chiudo rinnovando il ringraziamento ai parenti, amici, che hanno voluto condividere il nostro dolore e la tristezza di questo trapasso, anche se sappiamo che un amico è giunto definitivamente a casa. La nostalgia è un sentimento legittimo che non indebolisce la fede, tradisce soltanto sentimenti umani onorevoli e doverosi.

Un grazie speciale al signor Ispettore don Enrico Stasi, portavoce della riconoscenza per don Albino di tutta la Circoscrizione Speciale del Piemonte, Valle d'Aosta e Lituania. Un grazie ai Confratelli dell'Ispettoria che hanno condiviso con noi i momenti di preghiera, ai Confratelli della Casa, soprattutto a quelli che in diverso modo hanno vegliato ed assistito don Albino nelle sue varie necessità. Un grazie ai nipoti Roberto, Maria Laura e Gian Luca, per l'omaggio tributato allo zio ed un ringraziamento particolare alla cugina Franca Pavese, che soprattutto nei momenti della malattia l'ha seguito ed accudito come un fratello. Infine grazie in modo particolare agli ex allievi della Casa, che come sempre rispondono numerosi all'appello, quando qualche evento luttuoso colpisce la nostra Comunità: sono la nostra gioia ed il nostro vanto. Certamente dal cielo don Albino avrà un'attenzione particolare per ciascuno di loro. Il suo ricordo si aggiunge a quello dei tanti che hanno orientato la loro vita e li fanno guardare ancora una volta con nostalgia al tempo della loro giovinezza, quando venivano forgiati per affrontare la vita all'insegna del motto salesiano “buoni cristiani ed onesti cittadini”.

Lombriasco, 23 agosto 2015
Primo anniversario della morte

*Sac. Genesio Tarasco
e la Comunità Salesiana di Lombriasco*

"Apprendo ora la triste notizia della dipartita di don De Martini. Purtroppo se ne stanno "andando" pian pianino tutti i miei insegnanti degli anni trascorsi a Lombriasco! Il tempo passa veloce e ti fa capire il valore della vita che è veramente da non sprecare ma è un dono su questa terra da far fruttare come ha fatto don De Martini nel suo operato a Lombriasco. Lo ricordo sempre molto volentieri con le sue proverbiali "romanzine" in studio al giovedì mattina sul comportamento in istituto, e soprattutto nella sua attività di educatore nel campo specialmente in ambito sportivo. Mi ricordo, visto che partecipavo alle competizioni di corsa, che una volta ci portò a fare una gara notturna e siccome faceva molto freddo, ci fece indossare delle tute dell'"Auxilium Lombriasco" molto "datare", che ahimè erano anche di diverse misure più grandi, e dovetti correre tutta la gara rischiando di perdere i pantaloni (...bei tempi altro che materiale super tecnologico di adesso). Per noi interni queste erano delle belle occasioni per fare sport e divertirci all'interno della vita del collegio.

Mi ricordo anche le sue "mitiche sfide" a tennis con don Paini ... e noi ammirati dalla loro bravura!

Porgo le mie sentite condoglianze a tutta la famiglia salesiana di Lombriasco per la scomparsa di don De Martini, e ogni qualvolta penso a quegli anni della mia giovinezza passati lungo il Pò, per me "petit valdotain", scende sempre un velo di malinconia con la consapevolezza però della fortuna di avere avuto degli insegnanti e soprattutto degli educatori, come don De Martini, che mi hanno trasmesso e lasciato tanti valori importanti. Con affetto."

Guido Zublena

Al termine di questa carrellata riporto la testimonianza di un docente laico che ha vissuto alcuni anni con noi e che dice quanto spirito di famiglia si respira nella nostra comunità educativa, tanto da lasciare segni di profonda nostalgia.

"Caro don Genesio,

ho l'anima intrisa di malinconia questa sera. Oggi pomeriggio con una irridimibile sofferenza ho svuotato il mio cassetto a Lombriasco e ho salutato don Demartini senza sentire più la sua voce. Nella mia immaginazione speravo di tornare a Lombriasco ai primi di settembre per salutarvi tutti, compreso Donde. Ancora una volta l'attendismo negli affetti comporta ineluttabili delusioni.

"Donde" mi ha insegnato e ribadito l'importanza della presenza. Non c'è amore senza presenza, al punto che anche Dio si è fatto presenza per noi. Il suo infaticabile essere tra i ragazzi ha lasciato in me un segno indelebile e trovo per la mia vita significativo che Donde sia volato in cielo proprio quando anche io sono costretto a lasciare Lombriasco: la sua morte mi ha per l'ennesima volta ricordato che bisogna amare i ragazzi stando in mezzo a loro e chiudo le valigie di Lombriasco ancor più nutrito di questa consapevolezza.

A cena Le dicevo che mi mancherete. Mi mancate già. Sono stati 5 anni bellissimi per me. Grazie per la fiducia e la stima che avete riposto in me, grazie per avermi permesso di crescere umanamente e professionalmente, per avermi sostenuto, difeso,

Ha coltivato molto gli affetti famigliari e spesso faceva ritorno alla sua cascina, presso la quale invitava amici e conoscenti per momenti di fraternità ed allegria.

Fraternità ed allegria condivisa con entusiasmo anche e soprattutto con i suoi confratelli nei momenti di festa e nei vari raduni istituzionali, nei quali amava esibirsi con i suoi giochi di prestigio o di abilità manuale, catalizzando immediatamente l'attenzione di molta parte dei convenuti.

Questo è il tragitto di don Albino che gli ha consentito di seminare tanto bene e tanta amicizia, nella schiettezza delle relazioni, con tratti talora quasi infantili, che però tradivano un animo semplice e buono, che gli ha permesso di confidare sempre nell'aiuto della Provvidenza e nell'accoglienza dei buoni.

Più volte con le lacrime agli occhi ringraziava per gli umili servizi che gli venivano prestati e le attenzioni che gli venivano riservate, con la paura che le parole non fossero sufficientemente significative od interpretative dei suoi sentimenti.

Ora riposa libero da quei vincoli corporali che ultimamente lo hanno fatto tanto soffrire e può scorazzare felice nel paradiso salesiano, probabilmente in continua competizione con i suoi amici e compagni di corso, ai quali guardava sempre con molta attenzione ed un pizzico di sana gelosia, perché non venissero meno quei grandi valori che rendono bella la vita e la convivenza fraterna. Alcune testimonianze di ex allievi affezionati impreziosiscono quanto abbiamo ricordato finora.

“La bicicletta di don De Martini che tanto ha percorso i viali del nostro istituto va definitivamente in pensione. E' un pensiero triste quello che mi assale leggendo la notizia della sua scomparsa. Pensieri della mia gioventù e di un don che, insegnandoci ginnastica, ci è stato particolarmente vicino. Per sempre ci rimarranno in mente gli inizi dell'ora di educazione fisica, con quella marcia un po' militare (sinist, sinist, pas-so!, sinist, sinist...) che lo ha contraddistinto e gli ha meritato il simpatico nome di "Sturmtruppen". Per sempre ricorderemo le sue doti da prestigiatore nelle gite di classe e i suoi richiami "State nel vostro ambiente..." quando in bicicletta ci trovava a zonzo per l'azienda agraria o altrove. Noi scherzavamo sulle sue caratteristiche militari di perlustratore dell'istituto, ma in realtà erano richiami affettuosi, come di un padre preoccupato per i tanti, troppi figli da tenere a bada. Ci ha insegnato anche apprezzabili note di galateo al sabato mattina, prima di lasciarcì correre a casa per l'agognato week-end. Lo ricordo con affetto e con la premura che si deve a un "nonno" che ci ha voluto bene.”

Lorenzo Ramondini

“Conservo un ricordo limpido e gioioso visto la materia che insegnava..! Anzi non so come e perché..con il passare degli anni , cosa mai fatta in istituto, ho iniziato a correre...! per passione ma poi aumentando ed intensificando la passione..!”

Da avere una media di 15-20 gare podistiche all'anno...!!! Ieri sera ed oggi ho pregato per Lui..! Chissà se da lassù mi guardi mentre corro o mi alleno e sorrida come faceva sempre! Un caro saluto a tutti voi.”

Dario P.A. Mondino.



DATI PER IL NECROLOGIO:

DE MARTINI Albino

*Salesiano sacerdote, professo perpetuo
nato a Lu Monferrato (Al) il 23 marzo 1925
morto a Lombriasco il 23 agosto 2014
a 89 anni di età e 72 anni di vita religiosa.*